

## ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eccezionalmente la Domenica.  
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10 arrestrato cent. 20  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

## INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea, o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono mai.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Note del giorno

La tassa sul sale è fra quelle che si discutono presentemente fra alcuni deputati, per giungere a diminuirla a vantaggio della povera gente. Ci sono di quelli, che pensando al fatto ch'è prossima ad essere abolita del tutto la tassa del macinato ed alle sempre maggiori spese, che d'anno in anno, o per una causa o per l'altra, si propongono e si votano dal Parlamento, si domandano come si possa fare una seria diminuzione nella tassa del sale senza od aggravarne delle altre, od inventarne di nuove; cosa a cui del resto il ministro delle finanze ci pensa. Per non tornare allo sbilancio, che pur troppo ci sta sopra come una grave minaccia, dicono questi di andare adagio e di operare una diminuzione graduata.

Noi crediamo però, che se si vuole avere un compenso nell'accresciuto consumo del sale, non si debba accontentarsi di una minima riduzione di cinque, o dieci centesimi, od anche più al chilogramma. Converrebbe scendere addirittura p. e. dai 55 ai 25 centesimi: chè allora soltanto si potrebbe sperare, che il maggiore consumo compensasse, almeno fino ad una certa misura, l'abbassamento della tassa. Così si potrebbe anche abolire il sale pastorizioso.

\*\*

Noi troviamo mal fatto, che le questioni tributarie si vogliano trattare ad una ad una. Il sistema tributario, se s'ha da riformare, si dovrebbe farlo tutto in una volta, per non tornarci sopra sempre e turbare così ogni volta gl'interessi esistenti e non permettere che si possa contare sulla stabilità delle tasse anche nei calcoli di nuove imprese. Bisognerebbe fissare una volta il sistema che s'intende di stabilire per i tributi, non ammettendo altre variazioni se non quelle di un aumento, od una diminuzione di certe tasse, secondo i bisogni dell'erario. Così fecero per lo appunto gli Inglesi sull'*income-tax*, che si esige per decimi, e che talora dai dieci discese fine, ai tre ed altre volte risali.

\*\*

Ha cominciato la discussione sulla legge per il giuramento. C'è taluno che la dice inutile; e lo era finchè uno che negava di fare il giuramento prescritto dallo Statuto s'intendeva da sè, che aveva cessato di essere deputato; ma dal momento, che taluni

## APPENDICE 6

SULLO STATO PRESENTE E FUTURO  
del Consorzio Ledra-Tagliamento.

(Continuazione).

Intorno alla grandiosa opera di cui trattasi hanno versato e furono spesso consigliari più illustri tecnici d'Italia; distinte capacità amministrative stimatissime e illustri capacità paesane, animate, specie quest'ultime, dal solo costante desiderio di favorire la riuscita della benefica opera hanno dedicato i loro studi, la loro attività. Non può quindi nemmeno sorgere il dubbio che l'opera stessa non fosse stata in ogni suo lato studiata.

Cioè premesso, avanziamo tuttavia le indagini. I tecnici illustri, per quanto devo supporre, furono consultati esclusivamente sulla parità tecnica, e pur troppo fallì buona parte dei loro avvisi, perché, ad ogni scientifica illusione, specie nella condotta delle acque, è necessario corredò il possesso della scienza, nonché della lunga pratica osservatrice e speculativa, ma è ancora più necessario un accurato studio sul luogo per accertarsi che la

non ammettono questo e che i bigotti della Repubblica, se non sono gesuiti che giurano con animo di mancare alla parola, che dovrebbe essere di uomini d'onore, pretendono di essere deputati anche protestando audacemente contro le istituzioni per le quali soltanto essi possono ricevere il mandato di deputati, bisognava pure che fosse tolto ogni dubbio.

Del resto coloro che hanno tanto in orrore il giuramento dei deputati, ed accettano quello del Re, quello dei soldati e ci tutti quelli che promettono di dire la verità, e sofisticano poi tanto nelle loro argomentazioni, se non sono spieguri d'intenzione e nemici della patria, sono per lo meno cavillos radicali, che fanno delle quistioni inutili.

\*\*

Il Falleroni che si trova a Lugano in sicuro, temendo, com'egli disse, di essere fatto arrestare, ebbe un dialogo col redattore dell'*Araldo* di Como, dal quale apparecchia che ei disapprova la condotta di quelli tra i suoi colleghi, che giurano con animo di spiegurare. Essendogli poi domandato, se i suoi elettori sapevano che non avrebbe giurato, rispose che lo sapevano, ma che il Comitato elettorale lo pregò di non dirlo. Una Commissione andata a Roma lo aveva poi pregato di giurare. Troviamo, che il Falleroni è ancora più galantuomo di... certi altri. Egli fece poi sapere, che ora a Lugano, dove si trova benissimo, sta facendo uno studio medico scientifico sulla elezione del Cocepieller. Chi sa, che questi non studi alla sua volta sulla sua?

\*\*

La Patria di Bologna, antirtrasformista, ma viceversa poi trasformista nel senso di far causa comune coi radicali, dice in un ultimo numero. « De Pretis, le lusinghe sono vano, ha ormai fatto il gran salto che lo allontana per sempre dalla forte posizione, ch'egli occupava da quasi sette anni » e seguita di questo tono, dicendo, che ha perduto i vecchi amici, dandosi nelle mani del nemico. Il suo progetto è una resa a discrezione. *Ora consumatum est* il progetto sarà a grande maggioranza approvato. E qui il giornale bolognese continua le sue lamentele e finisce, col dire, che il De Pretis è benemerito della Repubblica! Che gran fatica, che provano certuni in Italia a permettere di essere uomini d'onore! Ah,

qualità degli elementi da sottopersi a calcolo darà i risultati previsti dalla scienza. Da ciò un primo guaio, perché nei diversi territori in cui furono aperti i Canali, la quantità d'opera ha dovuto notevolmente superare il preventivo, e per questa ragione la spesa.

Le distinte capacità amministrative, cioè la Commissione promotrice, il Comitato, tutti i consorziati hanno, con mirabile forza di volontà, cooperato a trovare i mezzi di esecuzione dell'opera; hanno studiato e stabilito il modo di esistere del Consorzio, coll'erigere l'atto fondamentale, compilato in relazione lo Statuto esplicativo dello scopo del Consorzio, del vero modo di situazione e delle principali norme che presiederanno al futuro esercizio e amministrazione dei Canali.

Cioè ciò, se lo scopo del Consorzio restava per una parte chiaramente determinato, nel volere cioè derivare la nota quantità d'acqua dal Ledra e Tagliamento, restava indeterminata la seconda parte, quella della distribuzione e quantità di Canali da condursi nei territori dei Comuni consorziati.

Ben vero, coll'atto fondamentale, i consorziati si propongono derivare e distribuire le acque giuste il progetto Locatelli;

se De Pretis arriverà a liberarsi da costoro, vi avrà guadagnato assai più che perduto. Essi lo accettano, ma a patto che li segua andando magari fino ai famosi alti ideali dei bigotti della Repubblica.

La stampa sinistra d'oggi non discorre altro, che di questa enormità, che si abbia da richiedere ai deputati di fare quello che hanno fatto sempre, cioè di entrare nella Camera secondo lo Statuto. Non la perdonano nemmeno a quel povero Zanardelli, che aveva dichiarato alla Camera di voler fare degli studii per presentare la legge, che fu poscia presentata dal De Pretis alla presta, levandosi dal letto malgrado la gatta. La Sinistra storica è furiosa; ma vi sono altri meno storici, che studiano le transazioni, le sospensioni, le dichiarazioni che rendano inutile la legge, ed il modo di non darla vinta a quei destri, od a quegli altri trasformisti dei centri, ai ministeriali Depretini, coi quali non vogliono avere niente di comune. Ma si afferma d'altra parte che il De Pretis abbia dichiarato di voler tirare dritto e che un po' di freno sia tempo di metterlo. Del resto egli si è oramai troppo avanzato sulla via su cui si è messo, per poter tornare indietro, o deviare.

Fino il Teccio dell'*Adriatico* esclama con dolorosa ironia: « Oh! l'on. « De Pretis può essere ben soddisfatto dell'opera sua! »

## L'ALLEANZA AUSTRO - TEDESCA.

A proposito dell'alleanza austro-teDESCA si telegrafo da Berlino allo *Standard*, che il trattato relativo è protratto per altri sei anni ed esclude l'ingresso di una terza potenza nell'alleanza, la quale è esclusivamente difensiva e mira soprattutto alla conservazione dell'Alsazia Lorena alla Germania e del Tirolo e delle provincie adriatiche all'Austria. In altri termini, questa alleanza sarebbe un po' fatta contro la Francia e l'Italia.

Secondo il *Tagblatt* di Berlino, il sig. di Bismarck avrebbe fatto conoscere l'esistenza di questo trattato per impedire al Governo italiano di intendersi col signor de Giers.

## Parlamento Nazionale

## Senato del Regno

Seduta del 19.

Magliani presenta i seguenti progetti: Sospensione delle quote d'imposta fondata a favore degli inondate 1882 e provvedimenti straordinari per riparare alle conseguenze delle piene nell'autunno 1882. Sopra proposta del ministro i progetti

però nello Statuto, Art. 3 lett. b, il Consorzio si propone « di condurre le acque e provenienti dal Ledra e Tagliamento nei territori dei Comuni consorziati per gli usi domestici, per irrigazione, adacquamenti e forza motrice ». Compito questo assai più vasto, come sarà dimostrato.

All'Art. 5 poi dello Statuto medesimo, tornasi ad affermare che tutte le opere di derivazione e condotta, saranno eseguite giusta il progetto Locatelli. Ne segue da tutto ciò, e lo vedremo in seguito confermato, eussi nella Commissione promotrice, nel Comitato, in tutti i consorziati, ingenerata la credenza che il progetto Locatelli avesse provveduto a tutti i bisogni ed esigenze dei consorziati, e sempre entro la spesa limitata di due milioni. Ne segue pure, e ciò avrà destato meraviglia accennandolo fin da principio, che nessuno si è preoccupato di studiare uno dei lati importanti dell'opera, sul quale pure dovrà erigere l'edifizio del Consorzio, poiché nessuno ha pensato di accertarsi che il progetto tecnico avesse a stare in perfetta armonia col'atto costitutivo del Consorzio e suo Statuto. Ha proprio mancato la mezza ordinatrice e direttrice dell'insieme dell'opera, come lo principio erasi accennato.

Ben vero, coll'atto fondamentale, i consorziati si propongono derivare e distribuire le acque giuste il progetto Locatelli;

rinviasi alla Commissione permanente di finanza.

Rinnovasi la votazione segreta sul progetto per l'esecuzione d'ogni tassa della tombola nazionale a favore degli inondati ed è approvata all'unanimità.

La prossima seduta venerdì 22 corr.

## Camera dei Deputati

Seduta del 19.

Si riprende la discussione del disegno di legge per disposizioni concernenti il giuramento prescritto dall'art. 49 dello Statuto.

Cairoli dice che la fretta inconcepibile della presentazione del progetto non ha nessuna giustificazione; giudica intollerabile sciogliere tanto grave questione a tamburo battente; non crede che si possano assolutamente qualificare nemici delle istituzioni quelli che voteranno contro il progetto; dice fantastico il timore per le istituzioni; le istituzioni sono incrollabili sotto un Re leale ed un popolo fedele; cita l'opinione di Bonghi che conferma la estrema gravità della questione; allude alle opinioni espresse da Zanardelli quando si oppose al progetto Cuccia; esprime meraviglia che dopo quelle opinioni si sia presentato estemporaneamente il progetto; rifugge dalle deliberazioni precipitate; quindi si asterrà dal voto.

Barazzuoli parla in favore.

Anonzi si interrogazione di Boneschi ed altri sulla vietata affissione, a Milano, di un manifesto predisposto da alcuni promotori di una associazione anticlericale e sulla impedita adunanza a quello scopo destinata.

Depreti dirà domani se e quando risponderà.

Bovio parla contro il progetto sul giuramento.

Chiedesi la chiusura.

Depreti prega di lasciare che la discussione si svolga ancora in materia si grave.

La chiusura non è approvata.

Fili Astolfone manifesta i motivi per quali voterà la legge.

Bertani dice che parlerà da conservatore. Rispetta ogni opinione, ogni maggioranza; ma poiché questa intende ora aprire una breccia nello Statuto, vi passerà anch'egli. Del resto lo Statuto non è plebiscitorio (*rumori*).

Il Presidente osserva che le iscrizioni sulle pareti di questa presidenza attestano che le popolazioni italiane accettarono coi plebisciti la monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele e suoi successori (*applausi*).

Bertani si dichiara riverente alla monarchia ed ai plebisciti, ma nello Statuto non è determinata la forma della costituzione. Ad ogni modo, ha giurato nel plebiscito e manterrà il giuramento. Ora però che si è sollevata tale discussione e si è perfino messo in dubbio la stabilità della monarchia, egli crede essere in diritto di proporre coi suoi amici l'abolizione del giuramento. Non è il giuramento la forza delle istituzioni, ma il senso popolare italiano che coi plebisciti si è strisciato alla monarchia della Casa Savoia e le si manterrà fedele.

Pierantoni dice aver sostituito un controprogetto a quello del ministro e della Commissione, accettando però il disegno

A conferma di questa conclusione, basterà ricordare quanto si era già notato, che cioè il preventivo dell'ing. Locatelli, escluso il Canale sussidiario, porta la costruzione di chilom. 202,743 di Canali, che il Consorzio, e per esso il Comitato, credendo di cedere alle giuste insistenze dei consorziati, ne ha costruito chilom. 255,888, cioè oltre 53 chilometri più dei preventivi, ed osservare che per soddisfare tutte le esigenze dei Comuni consorziati occorrerebbero ancora la costruzione di circa altri 60 chilometri di Canali.

Fa pure meraviglia come l'ing. comm. Pestalozza, che pure dalla sua relazione si direbbe abbia preso a considerare l'azienda del Consorzio nel suo insieme, non abbia fatto cenno di questa causa di esequilibrio finanziario del Consorzio, e ciò mentre trattava del confronto, tra la quantità dei Canali preventivati nella perizia Locatelli e quelli dal Consorzio eseguiti.

Gioverà inoltre notare che il progetto Locatelli, completamente sviluppato, pel Canale principale e sussidiario, pel Canale di Giavosa, S. Vito di Fagagna, Martignacco e di Palma (circa chilom. 97 in tutto) per gli altri 114 chilometri di Canali pure preventivati, non apparisce

di legge di questa, qualora il suo non incontrasse favore alla Camera.

Costa stima logico e conveniente abolire il giuramento perchè inutile per chi tanto ha a cuore le istituzioni, poiché non ne hanno bisogno, e per lui ed amici perchè giurano non potendo sottrarsi a leggi che trovano fatte.

Il Presidente non può ammettere che alcuno entri alla Camera con diversità di giuramento. Tutti lo danno eguale. Egli dandolo ha fatto il suo dovere e deve mantenere la sua promessa (*applausi*).

Costa propone cogli amici l'abolizione del giuramento.

Si chiede e si approva la chiusura, riservando la parola al ministro, al relatore, e a quelli che hanno fatti personali.

Roma, 19. La seduta terminò con un incidente comico suscitato dall'onorevole Fabbricotti.

Questi protesta che fu aggiunto il suo nome al controprogetto per l'abolizione del giuramento: e che quella firma è falsa.

Farini risponde che vi fu un errore di stampa, dovendosi leggere Fabbricotti, invece di Fabbricotti; tuttavia questi fosse a protestare fra l'ilarità della Camera.

Domani parleranno Depreti e Zanardelli; sarà difficile che domani avvenga la votazione; essa avverrà probabilmente giovedì.

**NOTIZIE ITALIANE**

**Roma.** L'estrema sinistra ha presentato un controprogetto firmato da Bertani che propone l'abolizione del giuramento. Questo controprogetto porta pure la firma dei deputati veneti Mattei Antonio e Tiavaroni.

**Pisa.** Il 15 corr. moriva in Pisa, dopo lunga e penosa malattia, il colonnello marchese Costabili sopravvissuto ai depositi degli stalloni governativi. L'Italia perde in lui un buon patriota, un operoso cittadino, ed uno dei più intelligenti ed appassionati cultori di cose ippiche.

**Lucca.** Il corteo funebre della principessa di Capua moveva ieri alle ore 10 dalla Villa presso Matilde. La rappresentanza regia precedeva il carro funebre; lo seguivano la carrozza della principessa Vittoria, figlia della defunta, con tre dame, quella del prefetto, del sindaco e d'altre autorità. La troupe rendeva onori reali. La salma nel medesimo ordine fu ricondotta alla cappella gentilizia attigua alla Villa. La principessa Vittoria, desolatissima, assisté all'intera cerimonia.

**Perugia.** Il processo dei sedicimani imputati dell'assassinio dei carabinieri a Filetto si discuterà a queste Assise in genzio. Alcuni degli imputati sono condannati; per altri sono prove o gravi indizi.

**Bari.** L'altra notte s'incendiaron a Bari i magazzini di porcellana e pellame della ditta Giovanni Moro e fratelli. Il danno è molto importante. I magazzini erano assicurati.

Napoli, piazza Municipio, 2. Il suo capitale sarà di l. 5,000,000 diviso in 10 Serie di 500,000 lire ciascuna.

## NOTIZIE ESTERE

**Francia.** Parigi, 19. Leone Gambetta è uscito da casa per la prima volta dopo la sua ferita.

— Discutendosi oggi al Senato il bilancio, Say annunciò gli errori commessi specialmente nell'eccessivo sviluppo dei lavori; lodo il governo che accettò l'idea di ricorrere all'industria privata, credendo la situazione finanziaria migliore di quanto disse Ribot.

Le difficoltà della situazione derivano dai rabboli mediocri e dai capitali perduti nelle speculazioni. La situazione è deplorabile, ma temporanea. È inutile ricorrere a nuove imposte, ma è necessario di non fare nuove spese.

Conchiuso che farà buone le finanze una buona politica per preparare il paese alla elezione della Camera del 1885.

— Parigi 18. La nota ostile alla Francia, pubblicata dalla *Nord Deutsche Zeitung*, si crede che avesse lo scopo di favorire la domanda di un nuovo credito a favore del ministero della guerra germanico.

Una corrispondenza libero-scambista tedesca qualifica questa nota come imprudente e grossolana. La Francia, nell'anno scorso, esportò in Germania una quantità di produzioni per 454 milioni, risultato che non aveva mai raggiunto fino ad ora, ed importò per 583 milioni.

**Germania.** Scrivono allo *Standard* da Berlino: Merce gli sforzi riuniti dell'ufficio degli esteri e del grande Stato maggiore furono scoperti ed a tempo resi vani gli intrighi minacciosi della Russia contro la Germania. In seguito a ciò verrà aumentato il numero delle fortezze nella Germania orientale, e queste verranno fornite di guarnigioni più forti, e le rispettive congiunture ferroviarie verranno provvedute di binari doppi. La missione di Bismarck a Vienna ha lo scopo di avvertire l'Austria perché acceleri gli armamenti in Galizia.

— Berlino, 19. Si nota che i giornali ovestini ostentano una continua assicurazione che i rapporti tra la Germania e la Francia sono ottimi. Si assicura che Bismarck è estremamente irritato, causa la menzogna del ministro delle finanze dinanzi al Parlamento. Si ritiene imminente il ritiro del ministro.

**Inghilterra.** Londra, 19. Il *Daily News* tranquillizzando tutti i giornali malcontenti per il ritorno di lord Derby uomo instabile, a far parte del gabinetto, profatizza l'imminente nomina dell'energico Charles Dilke, smentendo simultaneamente che la regina ne temesse il precedente programma repubblicano.

E imminente un'enorme scandalo militare: i generali di divisione Willy e Hamley, avversati da sir Garnet Wolseley, pubblicano una larga descrizione dell'assalto di Tel-el-Kebir, provando l'Hamley di averne lui il merito esclusivo, invece di Wolseley, il quale ne distrusse il rapporto. Il ministero ha ordinato una inchiesta. Si noti che Wolseley è impopolare perché, come politico liberale, avversava appena le tendenze conservative dell'armata. E' supponibile perciò un intrigo.

**Turchia.** Costantinopoli 19. Il governo ha proibito la diffusione della statistica del dottor Budde, la quale comprova l'enorme decadenza dell'Asia minore.

**Serbia.** Belgrado 18. Oggi fu inaugurato il grandioso monumento del principe Michele Obrenovich III, eseguito dallo scultore italiano Enrico Pazzi.

È una superba statua equestre, che sorge sulla piazza del teatro.

Assistevano alla solennità la coppia reale, i dignitari, il corpo diplomatico, i deputati e una gran moltitudine.

Il re Milan e la regina Natalia chiamarono l'artista italiano nella propria loggia per felicitarlo.

Roseano Angelo di Lusevera e a carico di Foschia Giovanni di Ciseris, è indetto per 20 febbraio 1883, all'udienza del Tribunale di Udine, l'incanto di beni siti in mappa del Comune censuario di Ciseris sul prezzo di lire 902,40.

6. Estratto di istanza per nomina di perito. L'avv. Etro, rappresentante la Congregazione di Carità in Venezia, va a produrre istanza al sig. Presidente del Tribunale di Pordenone per la nomina di un perito il quale, in prosecuzione della esecuzione incamminata contro il debitore Balliana Domenico di Vittorio, abbia a procedere alla stima dei beni prelevati di ragione dello stesso in Comune censuario di Sacile. (continua).

**Consiglio comunale di Udine.** Nella seduta 19 corr. il Sindaco ha informato il Consiglio delle rinunce date dei signori Berginzi e Novelli all'ufficio di Consiglieri comunali e delle pratiche fatte perché le ritirino.

Ha dato comunicazione del Decreto col quale la Prefettura dichiara nulla la nomina del comune. Pecile all'ufficio d'Assessore municipale perché ancora investito della carica di Sindaco.

Sull'argomento riguardante i provvedimenti nel caso di matrimonio delle Maestre Comunali, venne approvato per appello uominale con voti 11 contro 9 la seguente proposta del cav. Poletti:

« Il Consiglio, vista la situazione attuale e la futura situazione presumibile delle Scuole comunali, visto lo stato della pubblica opinione circa il proposto provvedimento che riguarda il matrimonio delle Maestre elementari del Comune delibera:

Ch' tale questione sia rimandata a tempo indefinito e che si passi all'ordine del giorno.

Il Consiglio ha deliberato di rimandare ad altra seduta le proprie deliberazioni sulla cessione al sig. Basianetti di una zona di terreno situata sul lato orientale del piazzale Aquileja.

In sostituzione dei rinunciarsi coi Antonio di Prampero e cav. Angelo de Girolami all'ufficio di Presidente e di Membro della Congregazione di Carità, ha eletto il dott. Antonio Zamparo a Presidente ed in qualità di Membro il co. Giovanni di Colleredo.

Ha approvato il progetto di sistemazione della nuova strada fra i fondi Andreoli ed Ottelio, e l'altro degli scoli lungo la strada della Stazione.

Ha approvato l'appendice proposta alla deliberazione 2 settembre 1879 per rivendicazione giudiziale di terreno occupato da Trangoni Antonio.

Ha nominato l'avvocato Luigi Carlo Schiavi a membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis in surrogazione del rinunciario avv. Antonio Measso.

Ha preso atto delle comunicazioni dei conti della Commissaria Uccellis.

Ha deliberato di presentare ricorso contro la decisione della Deputazione provinciale che mette a carico del Comune di Udine le spese di spedalità relative a Marzona Caterina.

Ha approvato la proposta di variare i termini per la revisione del Ruolo della tassa di famiglia per l'anno 1883.

Ha approvato i patti della nuova astanza della Caserma di S. Agostino.

Ha nominato alcune maestre comunali ed il maestro di canto corale.

**Biglietti dispensa visite** per capo d'anno 1883 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine presso l'Ufficio della stessa e presso i librai fratelli Gambierasi e Tosolini al prezzo di lire due.

**Sulla Scuola Normale femminile.** Ci viene riferito che in breve il Consiglio provinciale verrà chiamato ad occuparsi della nostra Scuola Normale per cui il Governo oggi sembra disposto ad usare particolari riguardi.

Tutti sanno che detta Scuola fu qui visse d'anno in anno con sussidii della Provincia e del Governo.

Quella vi concorreva con L. 4,500: questo con 6,300. Ogni anno però l'una e l'altra Rappresentanza largiva il sussidio se non colla condizione che fosse l'ultimo, con manifesta difficoltà di poterlo continuare. A fronte di ciò, Provincia e Governo provvidero ogni anno alla vita di questa benefica ed importantissima istituzione così che tiro inanzi.

Sebbene gli insegnanti si trovassero al termine di ogni anno nell'incertezza dell'avvenire, non incoraggiati dall'idea della continuità del modesto compenso all'opera loro, pure soddisfecero col maggior zelo il loro dovere, così che la Commissione composta di distinti cittadini, eletta dal Consiglio scolastico provinciale, affise di rilevarne l'indirizzo ed il profitto, ebbe a mostrarsene soddisfattissima. E questo giudizio non è a dire che fosse ispirato dalla carità di patria o da altre pietose considerazioni, perocchè l'egregio Ispettore governativo Ricca Rosellini che fu qui il decorso anno a visitare il nostro Istituto Tecnico ebbe a dichiarare che la parte agronomica veniva nella Scuola Normale di Udine insegnata in modo da meritarsi

il più favorevole giudizio. Egualmente ottime furono le impressioni che riportarono, nella visita fatta alla medesima, l'esima Ispettrice Felicita Morandi ed il R. Ispettore cav. Veniali.

Siffatti giudizi, constatati dall'Autorità locali e dai benemeriti cittadini cui sta a cuore la vita di questa Scuola, ed avvalorati da importanti considerazioni, determinarono cittadini ed Autorità a raccomandarla al R. Governo, e fu veramente in ciò una gara nobile e generosa. Il Ministero stretto dalle poderose argomentazioni rivolte da questa Autorità scolastica e dagli uffici insistenti di cospicui cittadini, finì col dichiarare di essere fin da quest'anno disposto ad assicurare l'avvenire della Scuola.

Non soltanto il Governo è oggi determinato di continuare il dispiego passato, ma di elevarlo alle 8000 lire, ed oltre ancora, obbligandosi per giunta alla raggardevole spesa dell'istituzione del convitto e del materiale scientifico, a condizione però che la Provincia si obblighi a contribuire nella spesa con lire 5000.

Noi speriamo che la nostra Rappresentanza provinciale non vorrà rifiutare il suo concorso e seriamente penserà alle conseguenze del suo voto, conseguenze le quali potrebbero riflettersi, oltreché in una questione educativa assai seria, anche in effetti politico-religiosi.

Sappiamo che si fa fidanza sull'obbligo che si crede imposto al Governo di tenere a tutto suo carico la Scuola Normale; ma è ingannevole speranza. Gli esempi di pochissime città, ma assai poche, che godono questo beneficio non vale al caso nostro. È necessario pensare che se in esse il Governo si è accollato l'intiera spesa per queste Scuole, è sollevato d'altre ben maggiori, per Istituti secondari tecnici o classici; devesi pensare che la nostra Provincia ha Scuole tecniche, Istituto tecnico, Stazione agraria, Liceo, tutti governativi, per cui sostiene ingente dispendio.

Importanti cose si potrebbero dire sulla necessità della Scuola, ma non vogliamo trattenere oggi di troppo i nostri lettori su questo argomento, ci limitiamo a ricordar solo che ad Udine manca una Scuola in cui la donna di scarsa fortuna possa completare la sua educazione e che oggi che la civiltà progrediente la chiama nella famiglia come sposa e come figlia ad uffici educativi più completi che per lo passato, ad uffici che direttamente riflettano sulla vita pubblica sociale, è necessario si pensi a bene apparecchiaria nella Scuola.

**Congratulazioni.** Abbiamo inteso con vivo piacere che il prof. Francesco Montini, attuale insegnante nel collegio di Cividale, venne testé eletto a direttore della scuola comunale di Rimini, ove si recherà in breve ad assumere il nuovo ufficio. Le dimostrazioni di stima che il Montini ricevette a Cividale in questi giorni sono tali che non potrebbero essere più seiate, e se ci duote ch'egli si allontani da noi, ci conforta il pensiero che ci abbandoni sorretto dalla stima di quanti lo conoscono.

**Sull'amministrazione del Legato Alessio.** Ecco la lettera annunciata ieri:

Preg.mo sig. Direttore del Giornale di Udine

Al solo intento di appurare la verità, nell'interesse mio e di tutti, debbo riprendere la penia per combattere l'articolo comparso ieri in codesto periodico colla firma Ermenegildo Novelli.

Dissi già di aver pagato col mio, e nella mia specialità la tassa di R. M. sui redditi che a me derivano quel Parroco delle Grazie, ed ora formalmente ripeto la cosa stessa. Il Resoconto 1880 di cui trattasi, trovasi, assieme agli altri allegati, presso il Municipio di Udine, ed a chiunque dato di esaminarlo, ottenendone il permesso. Notò che l'Esattore comunale per suo comodo, ma non con tutta esattezza, nelle bollette delle imposte del Legato, ha sempre unito, però distintamente, anche la partita di lire 8, di mia spettanza; ora tale importo venne sempre da me dedotto, per modo che la somma di lire 211,69 delle singole bollette venne da me caricata nel Resoconto per sole lire 203,22.

Rilevo ora soltanto (ma per non avere sotto occhio l'originale, non posso precisarlo) come una bolletta porti in partita distinta lire 0,09 in causa arretrata ricchezza mobile, e non so dire, se per iscritto, di chi compilò il conto fosse lasciata a carico del Legato; ora ciò sarebbe un errore, e tale meschinità, da non poter mai autorizzare alcuno a dire che io faceva pagare ai poveri la tassa di R. M. a me incombente.

Riguardo alla competenza per la edificazione delle case, conviene anche il sig. Novelli, quantunque a malincuore, e non esplicitamente, come io non mi sia attratto un centesimo; né riesce a giustificarsi trincerandosi dietro l'espressione, secondo lui, incerta: « compresa in questo mese la benedizione delle case » dal momento che vi stava premessa la leggenda. « Di-

stribuzione ai poveri ». In ogni caso un cittadino modello, nel dubbio, non potrebbe mai azzardare così gravi accuse.

Relativamente poi alla tassa fabbricati, a quanto ho detto soggiungo che il fondatore Monsignor Alessio con suo testamento 20 maggio 1836 all'art. V° dispose: « Lascio ed ordino che il Parroco pro tempore delle Grazie abbia a godere gratuitamente ed in perpetuo l'uso di tutte quelle stanze che nel corpo di detto locale tiene in affitto l'attuale Parroco delle Grazie, coll'obbligo soltanto di celebrare annualmente una messa cantata nel giorno anniversario della mia morte, e di supplire a tutta la spesa inerente. »

L'uso della casa adunque è affatto indipendente del Legato, ed anzi la parola gratuitamente giustifica il caricamento dell'imposta. Del resto è bastantemente noto come per Decreto Ministeriale 28 maggio 1853 n. 2193, per Decreto Luogotenenziale 5 luglio successivo n. 13951, e relative Circolari 29 luglio, 12 agosto e 4 nov. anno stesso dalla Deleg. di Udine, le prediali inerenti alle Canoniche stanno a carico del proprietario del locale. Tuttavia e benché io sia convinto che la prediale incomba al Legato, e non possa rinunciarsi per non pregiudicare il mio successore, dichiaro di erogare ai poveri quindici anni ogni anno, e di giustificare come aggiunta nel resoconto, un importo eguale all'ammontare della prediale, e mi sarà facile il farlo, perché anch'io concorro, per quanto posso, e con somma ben maggiore, a sollevare i bisognosi, lasciando ad altri la gloria di vantarsi padre dei poveri.

Aggrido, mi sono difeso, ed ora vogliendo potrei prendere anche l'offensiva, se non mi correse l'obbligo, e non fossi solito a perdonare le offese. Unico mio torto, e ne lo confessò, si è quello di aver tardato troppo e con soverchia bontà a proporre l'Elenca dei beneficiari, che ripetendo non mancherà per l'avvenire; ma da ciò, al concludere che io abbia manomesso i diritti del povero, ci corre un gran tratto.

Dopo questo, io ritorno al mio lungo ed abituale silenzio, sapendo di avere apposito Autorità a cui render conto. Non posso però, prima di chiudere, non meravigliarmi come il sig. Novelli alla fine del suo articolo, scambiando le parti troppo facilmente, si atteggi a vittima, ripetendo il detto di Voltaire: « Calunniate, calunniate, che qualche cosa resterà » avvegnachè la mia risposta fu affatto riservata e calma, mentre i suoi attacchi furono oltremodo insolenti e molte volte ripetuti. Si abbia egli quindi di ritorno per suo uso e consumo i proverbi ed i principi di quella scuola, che egli ricorda nella chiusa del suo scritto.

Udine, 19 dicembre 1882.

P. Giuseppe Scarsini Parroco.

**All'eispiettabili governatrici delle case, ed alle egregie maestre delle scuole.**

Ottavo discorsetto.

(Vedi del 1879 i n. 57 e 279; del 1880 i n. 69 e 309; del 1881 i n. 64 e 300; e del 1882 il n. 77).

Nel settimo discorso v'interessai ad afferrare il principio che: Ne' grandi viventi il numero delle morti per cause infettive segue d'anno in anno la proporzione delle nascite ne' parassiti causatori delle infezioni. Tale principio è una legittima conseguenza dei rapporti vitali costituenti il parassitismo. Imperocchè il parassita, col suo viver a carico del nutrimento interno altrui, fà in certa guisa da latente, e l'individuo parassitato viene costretto a far in certa guisa da nutrice.

A schiarimento della cosa immaginate d'apportare un bagliaccio di dieci nutrimenti. Se le partorienti vi mandassero dieci neonati non insorgerebbero guai, ma se ne mandassero venti le baglie potrebbero soffrire, e quanto più crescesse il numero d'attanti e più le nutrici troverebbero esposte a malattie, ed anche a perire. I mali infettivi tanto nelle piante, quanto negli animali, e nell'uomo son tutti di questo genere, poichè risultano dal concorso d'esseri piccoli viventi a spese delle sostanze interiori nutritive negli esseri grandi, per cui, ne' parassiti, i patimenti e le morti da ciò stanno in ragione diretta delle nascite ed agressioni offensive eseguite dai parassiti.

In conferma del principio vi riportai già la pratica degli agricoltori, e de' giardiniere i quali, per preservar piante predilette da infermità e morti indotte da bruchi, da crittigame, da scarri, da fungherelli, soglion di questi impedirne le nascite, ovvero ucciderli al primo apparire. Mi riservai riferirvi fatti d'infezioni analoghe negli animali, e nell'uomo, onde risulta che, il parassitismo malefico invase tutto l'organico regno, e quindi l'urgenza d'estender la pratica igienica usata dagli agronomi, anche in veterinaria, ed anche in medicina umana. Soltanto dopo compreso che trattasi qui d'una legge di patologia parassitaria s'arriverà, colle cure preventive, a salvare l'umanità, e gli stessi animali domestici da mali epidemici, e da morti virulente, che pur troppo in oggi prevalgono a motivo che annualmente la na-

scita delle infeste parassite fassi più sbocchevole. Per questa volta gli animali ce ne offriran gli esempi. Non vi lasciate, Voi riflessive, spaventare dai nomi degli assalitori se mai suonera barbari alle vostre orecchie gentili. Non si tratta, ben lo sapete, di amici alle grandi esistenze, bensì di nemici subdoli, ingannatori, egoistici, pilla qual cosa è meglio che il nome disgraziato concorra esso pure a farveli odare, e perciò ad invogliarvi a distruggerli. — Ecco intanto fatti sui quali nessuno può muover il meno dubbio.

Qualche anno le Vespe veggono colte sul torace, sulla testa, e sull'addome da foresti d'Ippocree, il perché sembrano boschetti volanti, ambulanti, e chiamansi *Guepes vegetantes*. — Parimenti le Cicale compiono colte da cespugli di Clavarie, e ricevettero il

cesso d'occulte micosi. La febbre intermittente, prodotto per certo di micosi vascolare, deve probabilmente il suo paurossimo al fiorire de' germogli sul campo dell'epitelio cointeressato, e deve la sua intermittenza allo stato di tregua relativa frapposta tra l'una e l'altra fioritura.

Anche contro le micosi la cura vera si è la preventiva, quella d'ostar alle perfide semibagnioni su vivi tessuti, locchè ottorassi sterminando od assottigliando in natura que' focolai da cui scatenansi i nugoli de' malefici germi. — In genere le organizzazioni, colle proprie vitali resistenze difendono contro l'assalto di pochi nemici, ma contro orde assalitrici finiscono per cedere sotto ai malefici. Nel 1806 un'epidemia sterminò nel milanese quasi tutta la specie de' gamberi, morbo che giusta gli studi di Cornaglia, Pancieri e Martinati dipendeva da densissimo bruciciale d'infusori del genere *Vaginicula annidatis* sulle scaglie bronchiali degli ammalati. Però i granchi della Piavesella pescati in quei di da Narni, e che avean pochi di tali parassiti, vivevano sani. Così poche zecche fognatrici non alteran gran fatto il benessere del cavallo cui sien sl cacciate sottopelle, ma molte lo menano a morte per estenuazione, e marasmo. — Il parassitosismo infettivo adunque vuole per natura propria, qual sua legge generale, che: I mali, e le morti di sua spettanza seguano gli eccessi nelle nascite delle relative vivacuse. Perciò la medesima cura preventiva vale per tutti, in botanica, in bacologia, in veterinaria, cioè quella di sterminarne i vivi naturali, o per lo meno impedir un eccesso nelle nascite de' rispettivi pernizirosi parassiti.

L'uomo non fa eccezione alla regola, ed i fatti i più parlanti ve li addurro nella volta ventura. Intanto approfittate dell'importantissima nozione che, i parassiti i quali gettansi a nidiificare, oppur a improvvisi micosi sull'uomo, sono d'ordinario i minimi fra i minimi. Essi son quelli i cui vivi prosperano beatamente negli ombrosi, tranquilli, reconditi pulviscoli delle abitazioni; protetti là dai nascondigli, dalle minuzie, e dai tardi e lenti servigi della microscopia, poterono sfuggir fin oggi alle più accurate ricerche fatte si nelle città, come nei villaggi.

Tocca a Voi, ottime governatorie delle case, coglierli tutti ad un tempo disgregandone i nidi, ed invigilando acciochè non si riproducano. Tocca a Voi colla parola, e coll'esempio insegnar la cosa alle figlie; tocca alle egregie maestre insegnarla alle allieve; ed a tutte le donne de se non inculcarla alle amiche.

Fatevi *Nichiliste*, ma pella salute, non pella rovina della società; annichilate nelle vostre casé le nascite, e le agglomerazioni delle cause infettive, ed annichilire nelle statistiche municipali le cifre di quelle morti, per impedir taluna delle quali daresti tal fiata volontier metà del vostro sangue. Prendete a modello il nichilismo igienico-edilizio delle olandesi, o per lo meno rendetevi sacra la massima:

Non passi mai né Pasqua né Natale Senza edilizio esburgo generali.

Udine 19 dicembre 1882.

Antongiuseppe dott. Pari.

**L'amministrazione nuova di Palmanova.** (L.) Il nuovo partito locale, cui portò l'elezione del 28 luglio ad amministrare il Comune dopo la Delegazione straordinaria, adempi, ne' quattro mesi fino ad oggi, la prima parte del proprio programma.

Assunta l'amministrazione con tutti gli affari maggiori dell'anno da sbrigare, i quali prima per la questione ferroviaria, poi appunto per la straordinaria Delegazione, s'eran rimasti giacenti, riuscì a metterla in corrente, spiegando un'attività, qui prima non vista. Per accennare ad alcuni affari più gravi, riordinò per quanto potevansi le scuole, trasferì nel palazzo civico la sede pretoriale, formò i ruoli delle tasse ch' avrebbero dovuto far-marsi al più tardi in febbraio e marzo, applicò per la prima volta la tassa d'esercizio e di rivendita, esaurì le pratiche per il contratto esattoriale, provvide alle elezioni politiche, compiò il bilancio 1883, e tuttociò non venendo meno a nessuna richiesta legittima e bandendo, per così dire, da sé le eccitatrici d'autorità ed uffici pubblici per lo passato frequenti.

I buontemponi di prima sbraitavano che il Comune sarebbe andato a picco con questa gente nuova, e c'era chi diceva che, via essi dal Municipio, avrebbero dovuto mandarvi le undici statee di piazza Vittorio Emanuele (i famosi *tundici*: ve ne rammentate?) e chi deplocava che il Comune cadesse in mani simili, e tocca via. Anche dopo l'insediamento, si permise un togato di tacciare d'inesperito, in un ricorso ad autorità superiore (che poi fu respinto) il comunale Consiglio.

Ora, stabilito anche il bilancio, può vedere ognuno i passi fatti ne' quattro mesi.

La nuova gente, eletta sulla questione ferroviaria, sostenne sempre che la ferrovia potevasi pagare con ragionevoli economie; e, soppresse le inutili guardie di polizia urbana, trasportata la Pretura in palazzo

civico, ripristinate le scuole tutte in quello scolastico, ridotte le grandi spese d'ufficio e parecchio altre non guari giustificabili, presentò per l'883 una diminuzione di spese d'oltre l. 5 mila, con le quali la ferrovia pagar potevasi quasi due volte. Siccome poi la spesa ferroviaria non si imposta nel bilancio che l'anno antecedente a quello dell'incominciamento dei lavori, così le l. 5 mila caddero in diminuzione della sovrapposta fondiaria, la quale da cent. 89 fu ridotta per l'883 a cent. 65, in altri termini da l. 18 mila esatte nel 1882 a l. 13 mila.

E non si creda mica che con ciò mancasse il necessario; chè staono in bilancio somme nuove per manutenzioni stradali (prima a carico del Governo), per salario di un secondo stradino, per ampliamento del Cimitero di Sottoselva, per acquisto di pompe estintrici, fin anco per contributo al futuro Asilo infantile.

La stessa gente inesperta, compresa dei patimenti e degli stenti delle classi povere, non estorse da' magri borselli dei non abbienti le due lire destinate alla polenta; chè anzi nell'applicazione specialmente della tassa d'esercizio e di rivendita cancellò da' ruoli, con misura generale, le quote minime, e farà vedere sempre più com'essa non tenda che ad attuare, senza pretesa ma fermissimamente, quella giustizia che per lunghi anni si è qui sospirata.

La s'andò calunniando questa gente, an che presso le Autorità superiori, con tutto potere: si disse, fra l'altro, che al Municipio ci sarebbero andati i clericali, disimulando che tali clericali avean fatta la magnifica commemorazione di Garibaldi e chiamata qui l'intera provincia per inaugurate la lapide. E tali clericali dimostrarono nei quattro mesi, in più d'una occasione, la turpezza delle calunnie de' cattuti e delle loro invidie brighe.

Un egregio uomo, del quale c' impone discrezione di tacere il nome, scrivevaci avanti: « Auguro che si rafforzi sempre « più il partito degli onesti... e che si « disperda la zizzania dei caduti, nè av- « venga la risurrezione del partito caduto « che sarebbe la maggior jattura di co- « desto comune. »

Di fronte a tutto questo, che valgono mai le bizzarre meschine, i dispettucci da bambini; che valgono le brighe e le camorre, per quanto abilmente intessute?

Il partito giovine di Palmanova saprà resistere ai lupi ed alle volpi, come ai serpenti ed a' roscini, e saprà resistere perchè sta nel campo della giustizia e dell'amor vero del paese, e sosterà con pazienza e perseveranza gli assalti.

A lui saluto!

Palmanova, li 17 dicem. 1882.

**Società alpina friulana.** La raccolta di oggetti di vestiario ed altro a favore degli iondanti, aperta con avviso 4 ottobre 1882, cessa a 31 dicembre p. v. Di ciò il pubblico resta avvertito, affinchè si compiaccia recapitare le sue offerte entro quel termine presso la Sede sociale, e i danneggiati possano vantagliarsene prima che la stagione si faccia più rigida.

**Il Bullettino dell' Assoc. agr. friul.** (n. 51) del 18 corr. contiene:

Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna (F. Viglietto) — Esposizione bovina in Tolmezzo nel giorno 6 novembre 1882: processo verbale — Rissegna campestre (A. Della Savia) — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

**Nella ricorrenza delle Feste Natalizie** il conduttore della Birreria al Friuli, sig. Dacosta, previene i poveri bisognosi che alla mattina di domenica 24 cor. dalle ore 9 alle 10 verrà fatta una distribuzione di n. 36 zuppe di pane e legumi ed un piccolo di birra cadono sotto la tettoia del giardino di detto locale.

Coloro che volessero approfittarne sono pregati di munirsi di scodella e cucchiaino.

**Teatro Sociale.** Alla seduta di ieri erano presenti 33 soci. Con voti 17 contro 15 fu accolta la massima di aprire il Teatro nella ventura stagione di Quaranta con una Compagnia drammatica. Respinta l'idea di accordare alla Compagnia una determinata somma, riservandosi la Società gli incassi serali, fu autorizzata la Presidenza a trattare con le tre Compagnie che hanno presentato le loro offerte (Pasta, Monti, ed Emanuel) sulla base d'una somma a premio perduto da corrispondersi dalla Società in aggiunta agli introiti.

**Teatro Minerva.** Nelle prossime Feste agirà su queste scene la drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista Luigi Mauri, che promette uno scelto e variato repertorio.

La Compagnia è reduce da Chiari, ove incontrò in quei Teatro Sociale il pieno favore del pubblico, come risulta da corrispondenze da quella città che abbiamo avuto occasione di leggere.

**Un ragazzo annegato.** Nel 17 corr. mentre il ragazzetto Zenin Cesare d'anni 9, si trastullava sul ponte di Pie-

traglia (Pontebba) a gettare sassi e fuscelli di paglia nell'acqua, perduto ad un tratto l'equilibrio, cadde nel sottostante fiume Fella, dal quale, malgrado il pronto accorrere di alcuni giovani del luogo, fu indi a poco pescato cadavere.

Ed i di lui genitori di fronte all'art. 854 del Codice penale andranno esenti da pena?

**Ringraziamento.** La famiglia della defunta **Giuseppina Dainese** ringrazia col cuore affranto tutte quelle piene e caritativi persone che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla cara estinta, ed in particolar modo porge sentite grazie al Municipio, all'onorevole Sindaco ed al Corpo Dirigente ed Insegnante delle Scuole elementari che spontaneamente contribuirono a rendere più decoroso e comoveniente l'accompagnamento della defunta all'ultima dimora.

Prega poi di perdonare le involontarie incorse omissioni.

## FATTI VARI

**Crollo in una miniera.** Nella miniera di carbone presso Dombrovica (Poisona russa) crollò nella galleria Felix una delle pareti principali. Parecchi minatori vi perirono sepolti sotto le macerie.

**Un testamento originale.** Di questi giorni, a Monaco, fu aperto il testamento di un ricco signore, alla presenza di tutti quelli che credevano di averli interessati. Tra questi c'era un nipote del defunto; quale non fu la sua delusione quando intese il paragrafo che lo riguardava, e che diceva: « Lascio a mio nipote, scialaquatore e disordinato, la somma di 900 lire, che gli dovranno essere pagate un'ora dopo la sua morte, perché possa farsi seppellire degnamente. »

## ULTIMO CORRIERE

**Italia e Francia.**

Parigi, 19. I giornali ufficiali dicono che la consegna delle credenziali del generale Menabrea, nuovo ambasciatore italiana, avrà un carattere particolare di cordialità. Il Presidente della Repubblica desidera di riaffermare, in quest'occasione, l'amicizia della Francia verso l'Italia.

La nuova attitudine del governo e il linguaggio dalla stampa repubblicana verso l'Italia mostrerebbero realmente il desiderio della Francia a riazzinarsi sull'Italia. A questa politica pare la Francia venga spinto dalla freddezza sempre crescente dei suoi rapporti con l'Inghilterra.

**La grazia ad Oberdank.**

Telegrafano da Vienna 18 all'Eugenio: L'Imperatore era personalmente propenso a graziare Oberdank, commutando la fucilazione in venti anni di fortezza.

La lettera di Victor Hugo, che è sembrata a questa Corte molto irridente, mentre non era forse che inopportuna, ha cambiato improvvisamente tali disposizioni.

E specialmente l'arciduca Alberto, la cui influenza sull'imperatore è notoria, si mostra inesborabile. Il generatissimo avrebbe detto che non si può violare la disciplina dell'esercito per compiacere un vecchio poeta.

Potete quindi essere sicuri che la sentenza contro l'Oberdank verrà senz'altro eseguita.

## TELEGRAMMI

Parigi, 18. Oggi alle ore 5 avvenne una esplosione di una cartuccia al Mont Valerien. Assicurasi che una trentina di operai furono gravemente feriti. La causa è sconosciuta.

**Costantinopoli.** 18. Una Nota della Porta constata che molti corrispondenti spediscono all'estero notizie false. D'ora innanzi, i corrispondenti dovranno inscriversi alla Porta che fornirà informazioni. Se persistono nelle menzogne, riceveranno un primo avvertimento: la terza volta potranno espellersi.

**Fillippopolis.** 19. Si ha da Sofia che regna colà agitazione contro la legge elettorale.

**Pancewowa.** 18. Si lavora con attività febbrile, con tutte le forze disponibili, per scongiurare una catastrofe.

I lavori di difesa contro le acque sono condotti sotto la direzione personale del commissario governativo Giorgio Nagy. Durante la notte si lavora alla luce delle fiamme. Se non scoppia un uragano la catastrofe potrà essere forse evitata.

**Vienna.** 19. I giornali ufficiali continuano a calmare la generale apprensione rimettere al contegno della Russia.

Si affibbia una straordinaria importanza alla presenza del figlio di Bismarck; però i commenti in proposito non meritano considerazione, tanto essi discordano rispetto alla parte onde derivano e sono meramente fantastici.

**Berlino.** 19. La Norddeutsche Zeitung reca un esteso suono dell'articolo della

Gazzetta di Mosca segnalato già ieri dal telegiornale sui motivi dei malintesi che esistevano sinora fra la Germania e la Russia. La visita di Giers a Varzin è stata prova del mantenimento dei rapporti storici fra la Russia e la Germania, per quale non v'ha di sogni né di sforzi né di convenzioni. La Norddeutsche Zeitung osserva che, in vista della posizione del foglio, dà all'articolo un'altissima importanza e che avuto riguardo al suo tenore lo porta di buon grado a conoscenza dei suoi lettori.

**Parigi.** 19. Gambetta che ricadde male ebbe questa notte un nuovo assalto di febbre che desta inquietudine.

**Berlino.** 19. Il Reichstag si è aggiornato al 10 gennaio.

**Tolosa.** 19. Causa i tumulti degli studenti, la facoltà di diritto fu chiusa.

**Parigi.** 19. Il seguito al voto espresso ieri dal Consiglio generale della Senna, parecchi deputati sono intenzionati a presentare un progetto per il traforo del Sempione.

Vi furono otto morti a Montvalerien.

**Parigi.** 19. L'esplosione di Mont Valerien avvenne in una baracca d'opere che disfacevano delle vecchie cartucce. Ventidue operaie, uno operaio civile, e un militare rimasero feriti. Assicurasi che tre operaie siano morte all'ospedale.

**Cairo.** 19. Arabi paschi ed altri codaonati partirono alla fine del mese; ottanta persone li accompagnano. Arabi paschi riceverà una pensione da 300 a 500 sterline.

**Londra.** 19. Il Times dice che l'Inghilterra non sottoporrà la questione egiziana alla conferenza; è probabile avranno luogo dei negoziati diretti fra le potenze. Credesi che nè la Francia, nè la Russia pro porranno la conferenza.

**Pietroburgo.** 19. Nigra sarà ricevuto domani dello Czar per la presentazione delle lettere di richiamo. Partirà il 26 corr.

**Berlino.** 19. Si hanno da Londra migliori impressioni circa i negoziati anglofrancesi in Egitto.

Sperasi che i risultati sieno favorevoli.

Da Hayav si afferma il ritiro dei chinesi da Tonkin, dovuto agli ordini giunti da Pekino. I rapporti della China con la Francia sono eccellenti. La China coopererà eventualmente con la Francia alla distruzione dei pirati.

**Roma.** 19. Le disposizioni della Camera appariscono ognora più favorevoli al progetto sul giuramento. Prevedesi che sarà approvato a stragrande maggioranza.

Una nota di variazione al bilancio degli esteri contiene la domanda di 130 mila lire per Assab.

## MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 19 dicembre 1882

(listino ufficiale)

</
----

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité

E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

XX ANNO

IL

ANNO XX



NUOVO

GIORNALE COMMERCIALE - AGRICOLO INDUSTRIALE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi 1878

## ORGANO UFFICIALE

della Camera di Commercio ed Arti di Milano  
dell'Associazione dell'Industria e del Commercio delle sette  
in Italia delle Banche Popolari consociate  
e dell'Associazione Generale Italiana di M. S. fra i Viaggiatori  
di Commercio

Col 1883 il Sole entra nel suo 20° anno di vita; vita prospera, attiva feconda. Esso non ha bisogno di dimostrarlo, né di un programma per far sapere cosa vuole, ciò che farà.

Aveva promesso continui e notevoli miglioramenti e nel corso del 1882, aumentò i telegrammi politici e commerciali, le Riviste e la Collaborazione, che rimane sempre composta degli illustri suoi collaboratori: Commendatore Prof. Luigi Luzzati, Deputato Comm. Vittorio Ellena, Direttore generale delle Gabelle — Comm. Prof. G. Cantoni, Deputato Direttore della Scuola superiore di agricoltura — Cav. Gabriele Rosa, scrittore di fama europea e membro dell'Istituto lombardo — Eugenio Morpurgo, ecc., oltre la Redazione ordinaria ed un centinaio di corrispondenti.

Per rendere più variato e più popolare il Sole aggiunse col nuovo anno al giornale, una varietà di notizie amene e un romanzo in appendice. Di guisa che gli Abbonati al Sole, non avranno d'ora in poi bisogno di altri giornali, non solo per gli affari, ma nemmeno per le loro famiglie.

I Lettori del Sole conoscono la nostra divisa: poche parole e molti fatti, perseverino quindi nel loro appoggio e nella loro benevolenza ed avranno col Sole un giornale sempre più utile e completo.

### PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco a domicilio a Milano e per tutto il Regno d'Italia, Trimestre L. 7. — Semestre L. 14. — Anno L. 26. Per la Svizzera, Austria, Germania, Francia, e Inghilterra, Trimestre L. 13. — Semestre L. 25 — Anno L. 48.

Le associazioni decorrono dal 1% e dai 16 di ogni mese e si ricevano all'Ufficio del Giornale, Via Carmine, 5, Milano e presso gli Uffici Postali.

Non si accettano abbonamenti minori di 3 mesi.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE PEL 1883

ANNO XV

al giornale

ANNO XV

**L'ITALIA AGRICOLA**  
dedicato al miglioramento morale ed economico delle popolazioni rurali

Premiato alle Esposizioni di Vienna 1873, Parigi 1872, 1878, ecc.  
Fondatore e Direttore: Ing. G. CHIZZOLINI.

L'Italia agricola è la più diffusa ed interessante rivista d'agricoltura.

Si pubblica in Milano due volte al mese in fascicolo di 24 pagine con 48 colonne di testo illustrate e copertina di 8 pagine per inserzioni.

Per tutta Italia: Anno L. 15 Semestre L. 8.

### PREMIO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori che rimetteranno in velluto o lettera raccomandata, L. 15, quale anticipo importo dell'anno abbonamento pel 1883, avranno diritto a ricevere franchi a domicilio due volumi a scelta fra i seguenti:

1. Chizzolini G. Biografia di Pietro Cuppari (con ritratto).
2. Id. — Sui poteri concorrenti al premio d'onore (con mappe e disegni).
3. Coccioni G. Storia naturale del bue.
4. Id. — Razze bovine europee.
5. Id. — Mantelli dei bovini.
6. Lemonge A. Nozioni di anatomia degli animali domestici (Istologia) con incisioni.
7. Parisel T. — Nozioni elementari di agricoltura e d'igiene (con incisioni).
8. Perraton C. Aratura a vapore (con disegni di tutti gli apparecchi).
9. Roncaglioli G. Cenni agricoli forestali.
10. Rosa G. Caseificio in Italia e fuori.
11. Velini G. Metodo per salvare il frumento dalla malattia del riscaldo.
12. Zapelli F. La vacca da latte.

Per associarsi, rivolgersi col relativo importo, all'Amministrazione del giornale l'Italia Agricola, Via Silvio Pellico, 6, Milano.

N.B. Indicare i due volumi che si desiderano in premio nel mandare l'importo dell'abbonamento. — A richiesta per saggio si spedisce un numero gratis.

## Polvere Dentifricia

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia. Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chimico Professor.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la riconianza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentazione.

GIORGIO ZOJA

Si vende a cent. 75 presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

74

GIORNALE DI UDINE

E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

XX ANNO

IL

ANNO XX



NUOVO

GIORNALE COMMERCIALE - AGRICOLO INDUSTRIALE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi 1878

## ORGANO UFFICIALE

della Camera di Commercio ed Arti di Milano  
dell'Associazione dell'Industria e del Commercio delle sette  
in Italia delle Banche Popolari consociate  
e dell'Associazione Generale Italiana di M. S. fra i Viaggiatori  
di Commercio

Col 1883 il Sole entra nel suo 20° anno di vita; vita prospera, attiva feconda. Esso non ha bisogno di dimostrarlo, né di un programma per far sapere cosa vuole, ciò che farà.

Aveva promesso continui e notevoli miglioramenti e nel corso del 1882, aumentò i telegrammi politici e commerciali, le Riviste e la Collaborazione, che rimane sempre composta degli illustri suoi collaboratori: Commendatore Prof. Luigi Luzzati, Deputato Comm. Vittorio Ellena, Direttore generale delle Gabelle — Comm. Prof. G. Cantoni, Deputato Direttore della Scuola superiore di agricoltura — Cav. Gabriele Rosa, scrittore di fama europea e membro dell'Istituto lombardo — Eugenio Morpurgo, ecc., oltre la Redazione ordinaria ed un centinaio di corrispondenti.

Per rendere più variato e più popolare il Sole aggiunse col nuovo anno al giornale, una varietà di notizie amene e un romanzo in appendice. Di guisa che gli Abbonati al Sole, non avranno d'ora in poi bisogno di altri giornali, non solo per gli affari, ma nemmeno per le loro famiglie.

I Lettori del Sole conoscono la nostra divisa: poche parole e molti fatti, perseverino quindi nel loro appoggio e nella loro benevolenza ed avranno col Sole un giornale sempre più utile e completo.

### PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco a domicilio a Milano e per tutto il Regno d'Italia, Trimestre L. 7. — Semestre L. 14. — Anno L. 26. Per la Svizzera, Austria, Germania, Francia, e Inghilterra, Trimestre L. 13. — Semestre L. 25 — Anno L. 48.

Le associazioni decorrono dal 1% e dai 16 di ogni mese e si ricevano all'Ufficio del Giornale, Via Carmine, 5, Milano e presso gli Uffici Postali.

Non si accettano abbonamenti minori di 3 mesi.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE PEL 1883

ANNO XV

al giornale

ANNO XV

**L'ITALIA AGRICOLA**  
dedicato al miglioramento morale ed economico delle popolazioni rurali

Premiato alle Esposizioni di Vienna 1873, Parigi 1872, 1878, ecc.  
Fondatore e Direttore: Ing. G. CHIZZOLINI.

L'Italia agricola è la più diffusa ed interessante rivista d'agricoltura.

Si pubblica in Milano due volte al mese in fascicolo di 24 pagine con 48 colonne di testo illustrate e copertina di 8 pagine per inserzioni.

Per tutta Italia: Anno L. 15 Semestre L. 8.

### PREMIO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori che rimetteranno in velluto o lettera raccomandata, L. 15, quale anticipo importo dell'anno abbonamento pel 1883, avranno diritto a ricevere franchi a domicilio due volumi a scelta fra i seguenti:

1. Chizzolini G. Biografia di Pietro Cuppari (con ritratto).
2. Id. — Sui poteri concorrenti al premio d'onore (con mappe e disegni).
3. Coccioni G. Storia naturale del bue.
4. Id. — Razze bovine europee.
5. Id. — Mantelli dei bovini.
6. Lemonge A. Nozioni di anatomia degli animali domestici (Istologia) con incisioni.
7. Parisel T. — Nozioni elementari di agricoltura e d'igiene (con incisioni).
8. Perraton C. Aratura a vapore (con disegni di tutti gli apparecchi).
9. Roncaglioli G. Cenni agricoli forestali.
10. Rosa G. Caseificio in Italia e fuori.
11. Velini G. Metodo per salvare il frumento dalla malattia del riscaldo.
12. Zapelli F. La vacca da latte.

Per associarsi, rivolgersi col relativo importo, all'Amministrazione del giornale l'Italia Agricola, Via Silvio Pellico, 6, Milano.

N.B. Indicare i due volumi che si desiderano in premio nel mandare l'importo dell'abbonamento. — A richiesta per saggio si spedisce un numero gratis.

## Polvere Dentifricia

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia. Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chimico Professor.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la riconianza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentazione.

GIORGIO ZOJA

Si vende a cent. 75 presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

74

GIORNALE DI UDINE

E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

XX ANNO

IL

ANNO XX



NUOVO

GIORNALE COMMERCIALE - AGRICOLO INDUSTRIALE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi 1878

## ORGANO UFFICIALE

della Camera di Commercio ed Arti di Milano  
dell'Associazione dell'Industria e del Commercio delle sette  
in Italia delle Banche Popolari consociate  
e dell'Associazione Generale Italiana di M. S. fra i Viaggiatori  
di Commercio

Col 1883 il Sole entra nel suo 20° anno di vita; vita prospera, attiva feconda. Esso non ha bisogno di dimostrarlo, né di un programma per far sapere cosa vuole, ciò che farà.

Aveva promesso continui e notevoli miglioramenti e nel corso del 1882, aumentò i telegrammi politici e commerciali, le Riviste e la Collaborazione, che rimane sempre composta degli illustri suoi collaboratori: Commendatore Prof. Luigi Luzzati, Deputato Comm. Vittorio Ellena, Direttore generale delle Gabelle — Comm. Prof. G. Cantoni, Deputato Direttore della Scuola superiore di agricoltura — Cav. Gabriele Rosa, scrittore di fama europea e membro dell'Istituto lombardo — Eugenio Morpurgo, ecc., oltre la Redazione ordinaria ed un centinaio di corrispondenti.

Per rendere più variato e più popolare il Sole aggiunse col nuovo anno al giornale, una varietà di notizie amene e un romanzo in appendice. Di guisa che gli Abbonati al Sole, non avranno d'ora in poi bisogno di altri giornali, non solo per gli affari, ma nemmeno per le loro famiglie.

I Lettori del Sole conoscono la nostra divisa: poche parole e molti fatti, perseverino quindi nel loro appoggio e nella loro benevolenza ed avranno col Sole un giornale sempre più utile e completo.

### PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco a domicilio a Milano e per tutto il Regno d'Italia, Trimestre L. 7. — Semestre L. 14. — Anno L. 26. Per la Svizzera, Austria, Germania, Francia, e Inghilterra, Trimestre L. 13. — Semestre L. 25 — Anno L. 48.

Le associazioni decorrono dal 1% e dai 16 di ogni mese e si ricevano all'Ufficio del Giornale, Via Carmine, 5, Milano e presso gli Uffici Postali.

Non si accettano abbonamenti minori di 3 mesi.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE PEL 1883

ANNO XV

al giornale

ANNO XV

**L'ITALIA AGRICOLA**  
dedicato al miglioramento morale ed economico delle popolazioni rurali

Premiato alle Esposizioni di Vienna 1873, Parigi 1872, 1878, ecc.  
Fondatore e Direttore: Ing. G. CHIZZOLINI.

L'Italia agricola è la più diffusa ed interessante rivista d'agricoltura.

Si pubblica in Milano due volte al mese in fascicolo di 24 pagine con 48 colonne di testo illustrate e copertina di 8 pagine per inserzioni.

Per tutta Italia: Anno L. 15 Semestre L. 8.

### PREMIO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori che rimetteranno in velluto o lettera raccomandata, L. 15, quale anticipo importo dell'anno abbonamento pel 1883, avranno diritto a ricevere franchi a domicilio due volumi a scelta fra i seguenti:

1. Chizzolini G. Biografia di Pietro Cuppari (con ritratto).
2. Id. — Sui poteri concorrenti al premio d'onore (con mappe e disegni).
3. Coccioni G. Storia naturale del bue.
4. Id. — Razze bovine europee.
5. Id. — Mantelli dei bovini.
6. Lemonge A. Nozioni di anatomia degli animali domestici (Istologia) con incisioni.
7. Parisel T. — Nozioni elementari di agricoltura e d'igiene (con incisioni).
- 8